

→ **Traffico aereo** paralizzato per ore in tutta Europa per la protesta dei controllori di volo iberici
 → **Zapatero** dichiara lo «stato d'allerta». La situazione tornerà alla normalità tra oggi e domani

Aerei, sciopero in Spagna migliaia a terra in Italia

Voli cancellati e lunghe file di passeggeri. Lo sciopero degli uomini radar in Spagna ha avuto un effetto domino sugli scali italiani. La situazione tornerà normale tra oggi e domani, meglio contattare le compagnie.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Cinquantuno voli cancellati solo a Roma-Fiumicino, tra arrivi e partenze da e per la Spagna, circa 4mila passeggeri coinvolti, proprio nel primo di cinque giorni di ponte, nello sciopero dei 2.400 controllori spagnoli, non controllato dai sindacati, che ha mandato in tilt gli scali iberici e, a cascata, quelli dell'Europa tutta con ripercussioni fino in Sudamerica. I voli a lunga percorrenza, infatti, sono stati deviati da Madrid a Siviglia. Solo a metà pomeriggio è stato del tutto riaperto lo spazio aereo, e molto lentamente alcune delle oltre 600mila persone rimaste a terra hanno potuto riprendere a volare. È stata la Vueling la compagnia più colpita dai disagi, ma anche Alitalia, Easy Jet (che ha già previsto cancellazioni anche per oggi), Klm, Air France, per non dire di Iberia (fino a stamattina alle 6 niente voli), hanno accusato la situazione. Che non è ancora tornata alla normalità: ci vorranno almeno altre 24 ore. Difficoltà anche per la temperature glaciali a Parigi, Amsterdam e Londra. In Italia problemi e passeggeri a terra non solo a Fiumicino, ma in tutti gli scali maggiori, tra chi avrebbe dovuto partire per la Spagna, il Portogallo, il Marocco, le Canarie. Un'altra giornata frutto della crisi che sta colpendo duro, con l'Europa, la Spagna.

EMERGENZA

Lo sciopero non programmato degli uomini radar spagnoli, scattato venerdì sera dopo l'approvazione di un decreto al Consiglio dei ministri per ridurre il deficit pubblico che contiene anche i nuovi orari di



Passeggeri in attesa davanti al check in dell'Iberia nell'aeroporto Barajas di Madrid

lavoro per i controllori, e dopo lunghi mesi di braccio di ferro su possibili aumenti salariali con il ministero dei Trasporti e con l'autorità aeroportuale spagnola Aena, ha paralizzato il traffico aereo in Europa, mentre in Spagna ieri mattina veniva proclamato lo «stato d'allerta», con gli scali sotto il controllo dell'esercito e le torri di controllo presidiate da alti ufficiali dell'aeronautica militare. Una proce-

dua cui la Spagna del dopo Franco non era più ricorsa dal 1977, e che ha aperto la strada all'azione penale contro i manifestanti. L'annuncio l'ha dato il ministro dell'Interno del governo Zapatero, Alfredo Perez Rubalcaba, che non ha escluso l'arresto per chi non avesse interrotto lo sciopero, perché sarebbe intercorso nel reato «di disobbedienza previsto dal codice penale militare». Per Rubalcaba si è trattato di «un conflitto con una corporazione professionale» che vuole «conservare i suoi privilegi. È un ricatto che non possiamo accettare», ha avvertito il vicepremier. Di fatto, in serata i controllori erano rientrati praticamente tutti.

I motivi

Lo stop è scattato per un decreto del governo sugli orari di lavoro

Il provvedimento

È la prima emergenza di Stato del dopo-Franco

Il conflitto risale al 2009. Per risparmiare sull'organico, il governo adotta una normativa che aumenta le ore di lavoro annuali: dal 15 aprile sono 1670 ore ordinarie e 80 di straordinario, contro le 1200 più 600 di prima. I controllori - che effettuano un lavoro stressante e di enorme responsabilità - hanno diritto a tutta una serie di pause. La scintilla che ha fatto scoppiare la protesta è stato il decreto di venerdì, con cui il governo ha deciso di fornire un'interpretazione estensiva dell'orario di lavoro: nelle 1670 ore annuali non si intendono inclusi permessi speciali, congedi e periodi di formazione lavoro. Con lo stesso decreto, adottato per ridurre l'enorme deficit pubblico, si è deciso di privatizzare il 49% dell'Aena, e la possibilità di sostituire i controllori in caso di emergenza con i militari. ♦

FMI: UE RIPRESA DEBOLE

La ripresa dell'Europa è «migliore del previsto», ma rimane lontana dai «livelli necessari per combattere la disoccupazione». A dirlo è il direttore del Fmi, Dominique Strauss-Kahn.